

EA136**Rib-Hadda, re di Byblos, al re d'Egitto***Recto*

- 1 ꜥꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 2 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 3 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 4 ꜥꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 5 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 6 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 7 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 8 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 9 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 10 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 11 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 12 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 13 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 14 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 15 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 16 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 17 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 18 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 19 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 20 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ

Bordo inferiore

- 21 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 22 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 23 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ

Verso

- 24 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 25 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 26 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 27 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 28 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ
 29 ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ ꜣꜣ

30 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 31 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 32 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 33 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 34 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 35 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 36 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

37 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 38 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 39 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 40 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 41 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 42 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

Bordo superiore

43 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 44 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠
 45 𐎗𐎛𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

Bordo sinistro

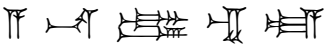
46 𐎗𐎛𐎠

EA136

Rib-Hadda, re di Byblos, al re d’Egitto

In questa lettera, scritta da Beirut, Rib-Hadda riferisce al Faraone come egli si fosse opposto a prestare ascolto a quanti gli chiedevano di fare la pace con i figli di Abdi-Ashirta. Sotto pressione, tuttavia, si era recato da Ammunira, re di Beirut, per stringere un’alleanza con lui. Ritornato a Byblos, aveva trovato che il fratello minore Ilu-Rapi’ lo aveva fatto chiudere fuori, ossia lo aveva deposto.

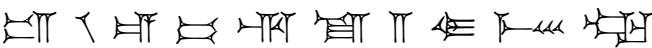
Recto

1 

a- na LUGAL EN- ia
ana šarri bēli-ja
Al re, mio signore,

2 

um- ma Ri- ib- d IŠKUR IR₃- ka
umma Rīb-^dHadda ardi-ka
il messaggio di Rib-Hadda, il tuo servo,

3 

SAḪAR \ e- pe₂- ri ša 2 GIR₃. MEŠ- ka
eperi ša 2 šēpī-ka
polvere dei tuoi due piedi.

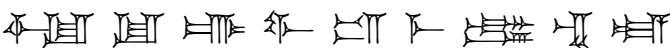
eperu (SAḪAR) : “dust” (CAD_E 185a-187a); cfr. EA60.3. Il fatto che sia al genitivo è testimonianza dell’interpretazione di umma quale sostantivo col significato di “messaggio” (cfr. EA19.3)

4 

a- na GIR₃. MEŠ LUGAL EN- ia
ana šēpī šarri bēli-ja
«Ai piedi del re, mio signore,


5 

7 u 7- ta- an am- qu₂- ut
sebī(-šu) u šibitān amqut
sette volte e sette volte sono caduto.

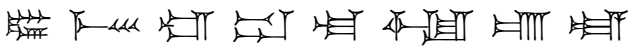
6 

u₃ lu- u₂ yi- iš- me LUGAL EN- ia
u lū yišme šarru bēli-ja
Così possa il re, mio signore, ascoltare

lū yišme : iussivo preceduto dalla particella ottativa *lū*, non contratta (CAT3 197)

7 

a- wa- te ir₃- šu
awāte ardi-šu
le parole del suo servitore.

8 

LU₂. MEŠ URU Gub- la u₃ E₂- ia
amēlū āli Gubla u bīt-ja

Gli uomini della città di Byblos e la mia Casa

9 

u₃ MUNUS.DAM- ia
u aššati-ja

e mia moglie

10 

ti- iq- bu- na a- na ia- ši- ia
tiqbûna ana jâši-ja

continuano a dirtmi:

jâši-ja : vedi nota a EA73.31; EA74.26

11 

a- li- ik- mi EGIR
alìk-mi arka

“Va’ dietro

alìk-mi : imperativo G di *alāku* (LGLA 87; CAT2 267, 277), ed enclitica *-mi* che indica il discorso diretto (LGLA 107e)

arka : “behind” (CAD_A2 272b); ossia: “Segui” (CAT3 40)

12 

m DUMU IR₃- A- ši- ir- ta
^mmār Abdi-Aširta

al figlio di Abdi-Ashirta,

13 

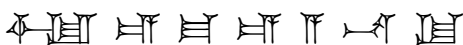
u₃ ni- pu- uš sal- ma be- ri- nu
u nīpuš salma bēri-nu

così che possiamo fare pace tra di noi”.

nīpus (nippus) : iussivo G

salmu (šalmu) : var. di *salīmu* “peace, concord” (CAD_S 100b-102b, in particolare 101b; AHW 1149b)


beri-nu : vedi EA109.29

14 

u₃ i₁₅- ma- i₁₅ a- na- ku
u ima’i anāku

Ma rifiutai. Io


ima’i : preterito di *ma’û*, *maû* (MAL217); cfr. EA122.51. CAD_M2 63a interpreta diversamente, come grafia di *mija* “who?”: “who am I (that) I would have not listened to them?”


15 

la- a iš- me a- na ša- šu- nu

lā išme ana šāšunu
non prestai loro ascolto!

išme : preterito G (CAT3 212)

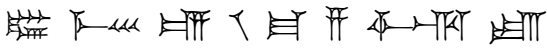
- 16 
 ša₂- ni- tam šap- ra- ti a- na LUGAL EN- ia
 šanītam šaprāti ana šarri bēli-ja
Inoltre, ho scritto al re, mio signore,

- 17 
 u₃ iš- ta- ni uš- ši- ra- am
 u ištani uššir-am
e riscritto: "Manda

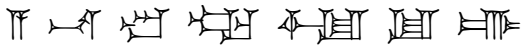
ištani : perfetto G di *šanū* "to do again, to do for a second time", in endiadi (CAD_Š1 399a-400a); cfr.

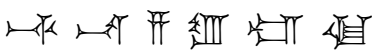
EA60.10 Vedi *aštapar u aštani* (EA75.17-18; EA81.26-27; EA88.4-5; EA126.53)

uššir-am : ventivo dell'imperativo, o imperativo con suffisso dativo di prima pers. sing. (ma vedi linea 19; infatti solitamente si avrebbe *uššir-an-ni*; cfr. EA70.17; EA133.13)

- 18 
 LU₂. MEŠ UN \ ma- ša- ar- ta
 amēlī maššarta
uomini di guarnigione

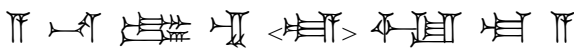
UN : *maššartu*; vedi EA114.31


- 19 
 a- na IR₃- ka u₃ lu- u₂
 ana ardi-ka u lū
al tuo servitore, così che possano

- 20 
 ti- na- ša- ru URU. KI
 tinaššarū āla
proteggere la città


tinaššarū : iussivo, terza plur. masch.. G di *našāru*; enfatizzato dal precedente *lū*, non contratto come invece nel precativo (CAT2 219; CAT3 197); cfr. EA136.6

Bordo inferiore

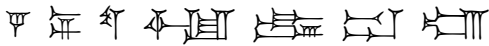
- 21 
 a- na LUGAL EN- ia u₃ la- a
 ana šarri bēli-ja u lā
per il re, mio signore!". Ma non

- 22 
 ka- ši- id a- wa- tu
 kašid awatu
è arrivata una parola


kašid : coniugazione suffisso, permansivo, di *kašādu*; maschile in quanto *awatu* è trattato come tale in canaanita (CAT1 129); il permansivo può essere negato sia da *ul* sia da *lā*, con preferenza per quest'ultimo (CAT3 213; per *ul kašid*, vedi EA130.13)

- 23 
LUGAL EN- ia a- na IR₃- šu
šarri bēli-ja ana ardi-šu
del re, mio signore, al suo servo.

Verso

- 24 
ša- ni- tam u₃ in- du- um
šanītam u indum
Inoltre, quando

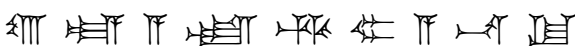
indum : var. di *undu*, cong. “when, as soon as” (CAD_U-W 157b “also, when I was pressured”; CAT3 73)

- 25 
yu- ša- ħi- ra- am a- na ia- ši
yušahḫir-am ana jāši
mi mise sotto pressione,


yušahḫir-am : ventivo del preterito D di *šeḫēru*. Questa forma è stata variamente interpretata: CAD_Š 123a legge *yi-* e pone quindi la voce verbale sotto il tema G, dando il valore “to be pressed, at a loss (EA only)”, con significato di tempo passato: “also, when I was pressed (lit. It became too tight for me), I deliberated (and decided to make peace with RN)”; AHw 1420b (s.v. *undu*) legge invece *yušahḫir-am*, quindi come tema D *šuhḫuru*. CAT2 153-154 ritiene che CAD sia nel giusto per quanto riguarda il senso generale del testo, ma che la forma sia sicuramente un tema D: “Furthermore, and when he (i.e. Aziru) tightened up on me, I took counsel in my heart”). L’uso del ventivo è qui praticamente unico; esso è dovuto alla natura direzionale dell’azione coinvolta (CAT2 154). In CAT3 73 dà invece una traduzione impersonale: “when it got too tight for me”; cos’ REAC 697 “when the pressure got too tough for me”

- 26 
u₃ im- lu- uk iš- tu
u imluk ištu
allora presi consiglio dal

imluk : preterito G di *malāku* “to give advice, to ponder, deliberate” (CAD_M1 154a-156b, in particolare 155b, con *libbu* quale oggetto – cfr. EA55.48 – o con *ištu* : “deliberare nel cuore” : “and I decided in my heart: come (I will establish good friendship with him)”). Può avere vocale tematica *u* o *i* (CAT2 55-56, 68). Per *ištu libbi*, vedi CAT3 44

- 27 
ŠA₃- ia a- li- ik- mi a- na- ki
libbi-ja alik-mi anāku
mio cuore: “Va’; io


alik-mi : vedi EA136.11; per l’imperativo di *alāku* usato come esortazione, vedi CAT2 276; CAT3 249

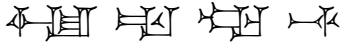
- 28 
 i- pu- ša¹- am DUG₃.GA \ tu- ka
 ippuš-am ṭābūta \ tuka
farò un patto

ippuš-am (īpuš-am) : ventivo dell'imperfetto G (o dello iussivo? “così che io possa fare”, secondo il principio di “congruenza modale”)


𒌦: *ma* è da correggere in 𒌦𒍪 *ša*

tuka : grafia fonetica del sumerogramma DUG₃.GA (MAL 217); *ṭābūtu* “friendship, amity” (CAD_Ṭ 42ab)


- 29 
 it- ti- šu ša m Am- mu- ni- ra
 itti-šu ša ^mAmmunīra
con lui, cioè Ammunira!”.

- 30 
 u₃ al- ka- ti
 u alkāti
Così andai

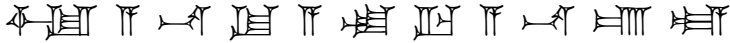
alkāti : coniugazione suffisso G di *alāku*, per il preterito accadico *allik*; cfr. EA107.48

- 31 
 a- na E₂- šu aš- šum
 ana bīti-šu aššum
a casa sua, così che

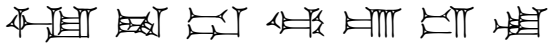
aššum : congiunzione “so that” (CAD_A2 467b; CAT3 72-73)

- 32 
 e- pu- uš DUG₃.GA be- ri- nu
 epūš ṭābūta beri-nu
potessi fare un trattato tra di noi.

epūš : “errore” per *epēš*, stato costruito di *epēšu* (“in order to establish”, CAT2 368); infinito di scopo, dipendente da aššum (CAT2 406); cfr. EA280.10

- 33 
 u₃ a- na- ku a- tu- ur a- na E₂- ia
 u anāku atūr ana bīti-ja
E io tornai a casa mia,

atūr : preterito G di *tāru* “tornare”. Si noti come in questa narrazione, al tempo passato, il primo verbo è della coniugazione suffisso (*alkāti*) e l'altro della coniugazione prefisso (*atūr*); vedi CAT2 350

- 34 
 u₃ ed- du- ul E₂ iš- tu
 u eddul bītu ištu
ma la casa era chiusa da

eddu : < **etdul*, permansivo Gt di *edēlu* “to lock” (CAT3 52: “but the house (palace) was locked”); MAL 217 legge *īdul bīta*, preterito attivo “but he barred the house against me” (il soggetto, non espresso,

sarebbe il fratello di Rib-Hadda). CAD_E 26b assume invece trattarsi di una forma N, passiva (ma dovrebbe essere *immedil*) “I returned to my house, but my house was locked against me”. Lasciata la propria città di Byblos per quattro mesi al fine di stipulare un trattato con il re di Beirut, Ammunira, al suo ritorno a casa Rib-Hadda scoprì che un colpo di stato del fratello Ili/u-Rapi’ lo aveva destituito. Trovò temporaneamente rifugio presso Ammunira, ed in seguito chiese aiuto all’Egitto per poter tornare sul proprio trono (EA 136-138; EA 141 & EA 142). Quando questo tentativo fallì, Rib-Hadda fu obbligato a chiedere aiuto al suo nemico giurato, Aziru, per poter riconquistare la propria città. Aziru non perse molto tempo prima di tradirlo, inviandolo tra le mani dei re di Sidone, dove Rib-Hadda quasi sicuramente morì. Questo evento viene citato nella lettera EA 162 da Akhenaton ad Aziru, quando il faraone ingiunge ad Aziru di raggiungere l’Egitto per fornire spiegazioni. Aziru fu incarcerato in Egitto per almeno un anno, prima di essere rilasciato quando gli Ittiti stavano avanzando conquistando l’importante città di Amki, minacciando quindi Amurru (EA 170). Ad Aziru fu permesso di lasciare l’Egitto e ritornare nel suo regno. Aziru aveva però preso segretamente contatti con il re ittita Šuppiliuma I, e al suo ritorno ad Amurru si alleò definitivamente con gli Ittiti, ai quali rimase leale fino alla morte. Per questo motivo Amurru rimase legata agli Ittiti fino ai regni dei faraoni della XIX dinastia, Seti I e Ramesse II.

ištu pānī : ha qui un senso letterale; altrove, invece, vale “for fear of” (CAT3 52-53); cfr. EA89.23

35 

pa- ni- ia u₃ LUGAL EN- ia

pānī-ja u šarru bēli-ja

davanti a me. Così che il re, mio signore,


36 

yi- im- lu- uk a- na IR₃- šu

yimluk ana ardi-šu

possa prendersi cura del suo servo!



yimluk : iussivo G di *malāku* “to give advice, to ponder, deliberate” (CAD_M1 154a-156b), ma anche “to care for somebody or something (EA only)” (CAD_M1 156b). Cfr. *yamlik* in EA114.20

37 

a- nu- um!- ma UD. KAM₂ u₃ mu- ša

anumma urra u mūša

Ora, giorno e notte

 : *im*, da correggere in  *um*

urra mūša : due accusativi avverbiali di tempo; cfr. EA69.13

38 

u₂- qa- mu ERIN₂.MEŠ pi₂- ta₂- at

uqammû šābē pītāt

sto aspettando gli arcieri

uqammû : imperfetto G del tema D *qu’û*, *qummû* “to wait” (CAD_Q 329a-330b, in particolare 329b “day and night I wait for the king’s archers”; CAT2 317; LGLA 101a)

39 

LUGAL EN- ia u₃ LUGAL EN- ia

šarri bēli-ja u šarru bēli-ja

del re, mio signore. Così, che il re, mio signore,

40 

yi- im- lu- uk a- na IR₃- šu
yimluk ana ardi-šu

possa prendersi cura del suo servo,


41 

šum-ma i- ia- nu šA₃ ša- na- am
šumma jānu libba šanām

poiché non c'è altra lealtà!

šumma : vedi nota a EA35.13

libbu šanû : vedi EA119.42. Per la mimazione *šanām*, vedi CAT1 162 “since there is no other intention”

42 


UGU LUGAL EN- ia BA. UŠ₂ a- na- ku
eli šarri bēli-ja amūtu anāku

Per il re, mio signore, io morirei!

eli ... : “for, in behalf for”, col verbo *mātu* “morire” (CAT3 28); traduzione di REAC 697. CAT3 28-29 suddivide diversamente la frase: “since there is no other attitude towards the king, my lord”. Ancora diversa è la traduzione di MAL 217: “If the king, my lord, does not have a change of heart, then I will die” (ma in nota aggiunge: “perhaps better: ‘Look, there is non divided loyalty. For the king, my lord, I would die!’”). Di una “negative non-verbal protasis” parla, per questo passaggio, anche CAT3 109.

amūtu : imperfetto G di *mātu* (BA.UŠ₂) “morire”; anche *amuttu* (CAT2 56). Cfr. EA137.52; cfr. EA87.31

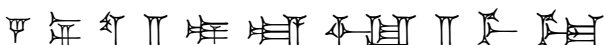
Bordo superiore

43 

u₃ LUGAL EN- ia TI. LA IR₃- šu
u šarru bēli-ja yuballiṭ arad-šu


Così il re, mio signore, possa far vivere il suo servo!

yuballiṭ arad-šu : vedi EA74.55; EA85.18-19; vedi la traduzione di CAD_B 60b “I was (as though) dead, but the king, my lord, has given new life to (his) servant”

44 

ša₂-ni- tam 2 DUMU-ia u₃ 2 MUNUS.DAM
šanītam 2 mār-ja u 2 aššata

Inoltre, due miei figli e due mogli

45 

na- ad- nu a- na LU₂ ar- ni
nadrū ana amēl arni

hanno dato al traditore

nadrū : coniugazione suffisso, terza plur. masch., di *nadānu*; il soggetto, non espresso, è il generico “nemici”

amēl arni : “traitor” (CAD_A2 299a); lett. “uomo del crimine” o simile; cfr. EA128.25

Bordo sinistro

46 

ša LUGAL

ša šarri
del re».

EA136

Rib-Hadda, re di Byblos, al re d'Egitto

(1-5) Al re, mio signore: il messaggio di Rib-Hadda, il tuo servo, polvere dei tuoi piedi: «Ai piedi del re, mio signore, sette volte e sette volte sono caduto.

(6-15) Così possa il re, mio signore, ascoltare le parole del suo servitore. Gli uomini della città di Byblos e la mia Casa e mia moglie continuano a dirmi: “Segui il figlio di Abdi-Ashirta, così che possiamo fare pace tra di noi!”. Ma rifiutai. Io non prestai loro ascolto!

(16-23) Inoltre, ho scritto e riscritto al re, mio signore: “Manda uomini di guarnigione al tuo servitore, così che possano proteggere la città per il re, mio signore!”. Ma una parola del re, mio signore, non è arrivata al suo servo.

(24-36) Inoltre, quando (Aziru) mi mise sotto pressione, allora presi consiglio col mio cuore: “Va’; io farò un patto con lui, cioè Ammunira!”. Così andai a casa sua, per poter fare un trattato tra di noi. E (poi) io tornai a casa mia, ma egli mi aveva chiuso fuori di casa! Così che il re, mio signore, possa prendersi cura del suo servo!

(37-43) Ora, giorno e notte sto aspettando gli arcieri del re, mio signore. Così, che il re, mio signore, possa prendersi cura del suo servo, poiché non c'è altra lealtà! Per il re, mio signore, io morirei! Così il re, mio signore, possa far vivere il suo servo!

(44-46) Inoltre, hanno dato due miei figli e due mogli al traditore del re».